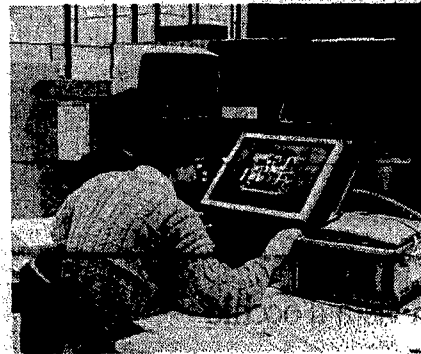


Una piccola grande: la Dea. Nelle macchine di misura (alta tecnologia) i giapponesi siamo noi

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO RIGHI RIVA

MONCALIERI. Anche in mille si possono sfidare i giapponesi. Soprattutto se, di questi mille, ottocento sono diplomati, laureati o tecnici specializzati. Quella della Dea, Digital Electronic Automation, media azienda nascosta tra le dolci campagne di Moncalieri, è una storia silenziosa ma esemplare.



La prima macchina - racconta con amara orgoglio il presidente fondatore Giorgio Minuciani - andammo a presentarla direttamente in Germania. Nel frattempo la tecnologia si è evoluta luttuosamente, e sono venuti dietro giapponesi, tedeschi, americani e inglesi. Ma la Dea resta al top, superata dai giapponesi solo nelle fasce basse del mercato, e l'incrostata dominante con un 90% della produzione mondiale.

Dagli Stati Uniti al Giappone una nuova fiammata d'inflazione

Le banche centrali hanno decapitato la speculazione sul dollaro nelle ultime ore di mercato della settimana: gli speculatori peraltro non si sono fatti pregare, rivendendo i contratti. Il crollo è da 1475-1480 a 1445-1450 lire. Ma non è questo l'argomento del giorno bensì la fiammata inflazionistica sprigionata dalle economie inglese, giapponese e statunitense nel mese di maggio.

alti che spingono al rialzo il dollaro. Sorprendente - per il nostro pubblico - l'aumento dello 0,7% dei prezzi in Giappone. La Banca del Giappone aveva avvertito da settimane che il rialzo era in corso. Per questo si è opposta, senza successo però, alla svalutazione dello yen che ha perso il 10% in pochi mesi.

In Gran Bretagna la svalutazione della sterlina è uno dei fattori di inflazione insieme al costo del denaro e alle politiche fiscali create dalle politiche finanziarie dei conservatori.

ROMA. La Casa Bianca è delusa, ha detto il portavoce Martin Fitzwater, per l'aumento dello 0,6% registrato dai prezzi al consumo. La media ponderata porta ancora a prevedere che la media annua possa attestarsi fra il 5 e il 6 per cento ma la proiezione aritmetica porta oltre l'8%. La Casa Bianca si appella ai prezzi del petrolio che, a loro volta, hanno fatto aumentare quelli dei trasporti. Il prezzo del petrolio importato negli Stati Uniti era ancora sotto i 18 dollari il barile (157 lire) nel mese di maggio. Se il prezzo internazionale non scende la pressione sugli altri prezzi continuerà.

L'implicazione più grave, per gli altri paesi, è l'aumento dei tassi d'interesse. Mentre la Riserva Federale interviene (lo ha fatto anche in passato) per far scendere il cambio del dollaro, con l'altra mano tiene i tassi d'interesse ancora sotto i 18 dollari il barile (157 lire) nel mese di maggio. Se il prezzo internazionale non scende la pressione sugli altri prezzi continuerà.

Soltanto la Germania occidentale e la Francia, fra i paesi industriali occidentali, riescono a contenere entro limiti del 3-3,5% il tasso di inflazione. In questi paesi la politica fiscale ha ancora un qualche ruolo accanto a quella monetaria. Negli altri paesi esiste invece una relazione evidente tra alleggerimenti fiscali ai redditi medio-alti e sviluppo di una forte domanda per beni di consumo e servizi i cui prezzi sono altamente variabili. Non è dunque soltanto il petrolio l'ago della bilancia anche se, ovviamente, i paesi che dipendono meno dal petrolio hanno anche prezzi più stabili.

BORSA DI MILANO

MILANO. La borsa dà qualche segno di rallentamento. Gli scambi sono stati anche inferiori ai livelli, però in riduzione rispetto ai due giorni precedenti. Il mercato dei premi ha lavorato sotto ma è stato almeno sotto di un terzo rispetto alla vigilia, sempre comunque sui titoli primari come Fiat, Olivetti, Montedison, Cir, Ferfin sia ordinari che privilegiati o di risparmio. Il mercato dopo una par-

La volata rallenta un po'

tenza piuttosto calma ha avuto qualche momento euforico intorno a metà seduta per rallentare di nuovo sul finale. La seduta è stata meno prolungata dell'altra, i titoli non sono mancati realizzati. Il lavoro è ancora tutto di marca speculativa compreso quello fatto dall'estero: i borsini, per ora si fanno sentire assai poco. Fra i titoli maggiori c'è stato ancora ieri grande interesse per Fiat e Mon-

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. Includes entries like AME FIN 51 CV 8,5%, ATIV IMMOB 50 CV 12%, BREDIA FIN 87,88 CV 10%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. Includes entries like AZ. AUT. F.S. 83-90 IND, AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. Includes entries like AZIENDARI, CAPITALI, FONDICAPITALI, etc.

AZIONI

Large table listing various stocks and their prices, including sections for ALIMENTARI AGRICOLI, ASSICURATIVE, BANCHE, CARTELLI, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table listing automotive mechanical parts and companies like BON SIELE, BREDIA, BROSCHI, etc.

I CAMBI

Table listing exchange rates for various currencies like Dollaro USA, Marco Tedesco, Franco Francese, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and silver prices in various currencies.

MERCATO RISTRETTO

Table listing prices for various commodities and goods.

TERZO MERCATO

Table listing prices for various international markets and currencies.